
ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore

Ha terminato la sua visita alle Antille, all'America Centrale e al Messico; ormai si trova già in Argentina, dove passerà in visita altri tre mesi almeno. Dappertutto è stato ricevuto con entusiasmo di salesiani, di allievi, di folle; egli stesso ne è rimasto spesso impressionato.

Egli scriveva qualche tempo fa: « Sono circondato da una simpatia religiosa che ha dello straordinario, non solo per i ricevimenti e le feste chiassose, ma per la fame di benedizioni e preghiere che non dà tregua, per lettera, sulle strade come nelle chiese, all'arrivo, alla partenza, ad ogni passo ».

Le autorità ecclesiastiche e civili hanno preso sempre parte attiva ai ricevimenti; il sig. D. Ziggjotti fu ricevuto praticamente dappertutto dai Capi di Governo; moltissime città gli hanno conferito la cittadinanza onoraria, consegnandogli le simboliche chiavi; l'Argentina l'ha dichiarato ufficialmente Ospite di Onore della Nazione. Si sono ripetute sul suo cammino le scene grandiose che si leggono avvenute nei viaggi trionfali di Don Bosco e di Don Rua.

Tutto questo ci dice quanto Don Bosco sia amato ed apprezzato in tutto il mondo, per il lavoro che i suoi Figli hanno compiuto per il bene della Chiesa e della Società.

Non parliamo poi dell'*assalto* che da tutte le parti vien fatto al Successore di Don Bosco per ottenere nuove fondazioni: nella città di Colima, in Messico, da anni si aspettano i Salesiani; non parve dunque vero a quella brava gente di poter elevare la loro supplica allo stesso Rettor Maggiore in persona. Scrive il sig. Don Ziggjotti: « Fu un seguito di attacchi concen-

trici del Padre Ochoa (zelantissimo Cooperatore che ha preparato tutto per la venuta dei Salesiani: chiesa, collegio, oratorio) del Vescovo, dei giovani, dei cooperatori, delle Suore Adoratrici, delle Figlie di Maria Ausiliatrice; al Santuario di Maria Ausiliatrice (veramente bello e devoto), all'Oratorio, alle scuole; al mattino per la sveglia, al pranzo e dappertutto... La risposta finale, concertata con Don Ragazzini, fu che *Colima sarà la prima* fondazione nuova. *E abbiamo elencate 150 domande regolari!* Ma le vocazioni ci sono, numerose e buone; sicchè si può sperare bene...». Insomma, Don Bosco va raccogliendo i frutti del suo spirito, gli omaggi di tutto un mondo riconoscente e le suppliche di un mondo bisognoso. Noi ne siamo profondamente grati a Dio e dobbiamo sentire forte nel cuore la riconoscenza al Signore per esser stati chiamati a far parte di questo esercito glorioso, capitanato da un Santo che sembra aver conquistato il mondo colla sua bontà ed il suo lavoro.

Ma la nostra riconoscenza deve essere soprattutto tradotta in uno sforzo unanime per coltivare le vocazioni, affinchè il privilegio che il Signore ha concesso a noi sia concesso anche a molti altri, per la propagazione della nostra opera.

Mentre continuiamo a seguire i passi del Ven.to Rettor Maggiore coll'affetto e la preghiera, dobbiamo sentirci impegnati più che mai a meritare la grazia della vocazione colla massima fedeltà alla medesima e col lavoro animato sempre da quello spirito che guidò Don Bosco, spirito di zelo per il bene delle anime e la gloria di Dio.

Ormai il nome Salesiano è nome di una nobiltà che impegna ciascuno di noi: lo dobbiamo portare con onore, in modo che chi osserva il nostro contegno e il nostro lavoro ci possa riconoscere figli non degeneri di tanto Padre.

Il Prefetto Generale.

Vorrebbe richiamare tutti i nostri cari confratelli al maggior impegno per quanto riguarda alcune cose di importanza, che riguardano la preservazione del nostro spirito, sempre insidiato dal nemico delle anime: